



ARPAV
Agenzia Regionale
per la Prevenzione e
Protezione Ambientale
del Veneto



REGIONE DEL VENETO



Sistema di gestione certificato
UNI EN ISO 9001:2008



Dipartimento Provinciale di Treviso

Via Santa Barbara, 5/a
31100 Treviso Italy
Tel. +39 0422 558515
Fax +39 0422 558516
e-mail: daptv@arpa.veneto.it
PEC: daptv@pec.arpa.veneto.it
Responsabile del procedimento: Ing. Loris Tomiato

Prot. n

Treviso,

(il numero di prot. e la data sono riportati nel file "segnatura.xml allegato alla presente)

Cl. X.20.07

Spett.le
Regione del Veneto
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Unità Organizzativa Commissioni
VAS VINCA NUVV
coordinamento.commissioni@pec.regione.veneto.it

Spett.le
Altinos srl
c/o Ing. Berro Andrea
info@pec.bs-eng.net

e p.c. Spett.le
Provincia di Treviso
Servizio Urbanistica Pianificazione
Territoriale e SIT
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

OGGETTO: Verifica di Assoggettabilità per il Piano di Recupero degli ambiti 13MC e 13A MC situati tra le vie Verdi, Zermanesa e XXIV Maggio nel Comune di Mogliano Veneto (TV) - Osservazioni al Rapporto Ambientale Preliminare

In riferimento all'oggetto e alla nota della Regione del Veneto Prot. N.293100-293060-292770 del 17/07/2017, esaminata la documentazione fornita, si rileva quanto segue.

ARIA

(a cura del Servizio Stato dell'Ambiente – Dirigente Responsabile Dr.ssa Maria Rosa sostituita per questa valutazione da Ing. Loris Tomiato)

In generale non si evincono particolari interferenze del Piano verso questa matrice, ad esclusione della fase di cantierizzazione per la quale sono da adottare tutte le precauzioni e mitigazioni del caso (v. presenza di mezzi operativi, produzione di polveri e di gas di scarico, ecc.). Detti effetti sembrano comunque modesti, limitati nel tempo e reversibili ed il livello di impatto atteso sembra poter essere definito basso-trascurabile.

RIFIUTI

(a cura del Servizio Osservatorio Rifiuti – Dirigente Responsabile Dr.ssa Lorena Franz)

La matrice rifiuti viene affrontata in maniera esaustiva.

Si precisa che qualora venissero abbattuti vecchi fabbricati, questi dovranno essere demoliti con modalità selettiva rispettando i criteri definiti dalla DGRV 1773/2013 soprattutto per quanto riguarda la separazione preliminare di eventuali parti contenenti amianto o altre sostanze pericolose. Tutti i rifiuti prodotti da tali interventi dovranno chiaramente essere gestiti ai sensi della normativa vigente.

La successiva realizzazione di edifici a destinazione commerciale-residenziale dovrà necessariamente assoggettarsi alle migliori pratiche di gestione dei rifiuti adottate dalla regolamentazione di settore del Comune di Mogliano Veneto e a quelle definite dal Consiglio di Bacino "Venezia Ambiente".

SUOLO E SOTTOSUOLO

(a cura del Servizio Osservatorio Suolo e Bonifiche – Dirigente Responsabile Dr. Paolo Giandon)

La relazione ambientale presentata per la verifica di assoggettabilità a VAS, pur riportando tutte le informazioni pubblicate relative alla componente suolo e sottosuolo (Carta dei suoli in scala 1:50.000 della provincia di Treviso e relative carte derivate), non quantifica la perdita di servizi ecosistemici forniti dal suolo a seguito dell'intervento previsto. La descrizione degli impatti potenziali e le relative azioni di mitigazione risultano carenti, in quanto non viene specificato a quanto ammonta la superficie impermeabilizzata prima e dopo l'intervento, presupposto essenziale per valutare l'entità dell'impatto.

Inoltre, nel paragrafo 5.5 "Suolo e sottosuolo" (pag. 124) non si evidenzia come il consumo di suolo, inteso come interventi che eliminano o impermeabilizzano la superficie terrestre, rappresenti una perdita irreversibile di valore ambientale in quanto compromette il suo ruolo ecosistemico e le funzioni dal suolo supportate quali:

- capacità d'uso (cioè propensione alla produzione di cibo e biomasse);
- serbatoio di carbonio (in grado di contrastare efficacemente l'effetto serra e i cambiamenti climatici);
- regolazione del microclima;
- regolazione del deflusso superficiale e dell'infiltrazione dell'acqua,
- ricarica delle falde e capacità depurativa;
- sede e catalizzatore dei cicli biogeochimici;
- supporto alle piante, agli animali e alle attività umane;
- portatore di valori culturali.

Nella relazione ambientale, al paragrafo 4.2.4 "Dati tecnici del Piano di Recupero", viene riportata la previsione dell'estensione delle diverse aree distinte per utilizzo senza però riportare una dettagliata analisi dello stato del sito in termini di superfici libere e impermeabilizzate.

Le considerazioni espresse a pag. 245 "In relazione alla componente suolo, il PdR interviene in ambito urbano su aree attualmente abbandonate e precedentemente utilizzate a scopi produttivi, quindi non si prevede la perdita di rilevanti superfici agricole" non pare facciano riferimento ad analitiche valutazioni sulle trasformazioni delle superfici interessate all'intervento e quindi risulta poco chiaro come e di quanto si modifica la superficie impermeabilizzata del sito. L'impermeabilizzazione (sigillatura) del suolo determina infatti l'eliminazione della quasi totalità delle funzioni sopra elencate (e riconosciute dalla Strategia Tematica Europea sul Suolo COM/232/2006), che costituiscono veri e propri servizi per la collettività e l'ambiente (servizi ecosistemici).

In sintesi, nell'ipotesi che non vi sia ulteriore nuovo consumo di suolo rispetto alla situazione esistente, si esprime un parere complessivamente positivo circa l'impatto che il Piano ha sul suolo, anche in considerazione del fatto che gli obiettivi proposti appaiono coerenti con le finalità della Legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in particolare quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera d) "utilizzo di nuove risorse territoriali solo quando non esistano alternative alla riorganizzazione e riqualificazione del tessuto insediativo esistente", principio recentemente ribadito dall'art. 1 della L.R. 14/2017.

Nel caso in cui ci sia un aumento della superficie occupata da nuove edificazioni, si ritiene necessario evidenziare l'opportunità che l'amministrazione comunale preveda adeguate azioni di compensazione (ad es. eliminazione dalla pianificazione esistente di una pari superficie soggetta nuove edificazioni) allo scopo di contenere complessivamente il consumo di suolo sul territorio comunale.

Si invita infine ad individuare nel Piano tutte le azioni atte a ridurre al minimo la copertura del suolo (ad es. pavimentazione delle aree parzialmente coprente, aumento delle aree verdi, ecc.) nella realizzazione degli interventi definiti dal Piano stesso.

In merito all'affermazione espressa a pag. 245 "Si evidenzia che l'ambito interessato è stato oggetto di bonifica, come testimoniato dalla certificazione, ai sensi della parte Quarta – titolo V del D.Lgs. n. 152/2006, della bonifica "hot spot" in area ex Macevi del Comune di Mogliano Veneto della Provincia di Treviso datata 02/09/2011" si precisa che all'interno dell'area esiste una porzione, in corrispondenza di una cabina ENEL, che è stata oggetto di bonifica parziale e, pertanto, non ancora certificata.

Rimanendo a disposizione per eventuali richieste di chiarimenti ed approfondimenti si porgono distinti saluti.

Il Direttore del Dipartimento
Ing. Loris Tomiato
(documento firmato digitalmente)*

(*) Il presente documento, se stampato su supporto cartaceo, riproduce in copia l'originale informatico firmato elettronicamente e conservato nei propri server di ARPAV, ai sensi degli artt. 20, comma 1-bis, 21, comma 1, 23, comma 1 e 23-ter comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e s.m.i.